

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, dopo aver accolto la Parola del Signore e prima di offrire i nostri doni sull'altare, come Melchisedek, benediciamo il Signore per la sua Provvidenza nei nostri confronti e gli presentiamo le nostre invocazioni. Diciamo:

Signore, pane del cielo, ascoltaci.

1. Per il Papa, i vescovi, per tutti i sacerdoti e i ministri dell'altare: consapevoli del dono di cui Dio li ha fatti partecipi e dispensatori, conformino sempre più la loro vita al mistero che celebrano, preghiamo:

2. Per le famiglie cristiane: sappiano cogliere sempre il bene preziosissimo dell'appuntamento domenicale con l'ascolto della Parola di Dio e la celebrazione dell'Eucaristia, preghiamo:

3. Per i fanciulli che partecipano la prima volta al banchetto eucaristico: perché crescano in sapienza e grazia, portando nella famiglia e nella Chiesa l'annuncio della gioia pasquale, preghiamo:

4. Per noi qui riuniti: perché celebrando e adorando Cristo presente nell'Eucarestia ci lasciamo trasformare in una comunità in cui regnano l'amore e il perdono, preghiamo:

5. Il pane moltiplicato in abbondanza da Gesù è avanzato anche per chi non era presente. Aiutaci, Signore, a riconoscere e ad apprezzare la ricchezza dei tuoi doni, a dividerli con i fratelli bisognosi. Preghiamo.

Signore Gesù, che nel sacramento del tuo Corpo e del tuo Sangue hai posto la sorgente dello Spirito che dà la vita, fa' che la tua Chiesa, spezzando il pane in tua memoria, diventi il germe dell'umanità rinnovata, a lode di Dio Padre. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Questa settimana

- **Don Arturo** ringrazia di cuore per la simpatica celebrazione dei suoi 50 anni di sacerdozio. Durante la messa la popolazione ha offerto € 400.00 per le sue opere caritative.
- Oggi è la **festa patronale di San Giovanni al Natisone**. Alle ore 18.00, a San Giovanni, don Arturo celebrerà la messa solenne cui seguirà la processione con la statua del santo.
- Domani, festa di San Giovanni Battista, si ripete il simpatico rito della **confessione in riva al Natisone**. L'appuntamento è per le ore 20.00 davanti alla chiesa di Bolzano.
- Venerdì alle ore 20.30 nell'Abbazia di Rosazzo **celebrazione per la festa di San Pietro** con l'arcivescovo di Udine. A Medeuzza non c'è la messa.
- I parenti di **Loris Battilana** ringraziano di cuore quanti hanno condiviso il loro dolore con la partecipazione alla veglia funebre e al funerale del loro caro.

*Il cjar cence tamon
al va tal fossâl.*

Ricordiamo i defunti

- Sabato 22 giugno, *S. Nicêt di Aquilee*
- Domenica 23 giugno, **Corpus Domini**
- Lunedì 24 giugno, *S. Zuan Batiste*
- Martedì 25 giugno, *S. Gjelmo abat*
Ubaldo Cavassi e Elsa De Sabata
- Mercoledì 26 giugno,
Ss. Zuan e Pauli martars
- Giovedì 27 giugno, *S. Ciril di Aless.*
- Venerdì 28 giugno, *S. Reneu vescul*
- Sabato 29 giugno, *Ss. Pieri e Pauli*
Danila Berton e Valentino Felchero
- Domenica 30 giugno,
13^a del Tempo Ordinario

La nostra Domenica

Parrocchia di S. Leonardo Abate – 23.06.19 – Corpus Domini
MEDEUZZA

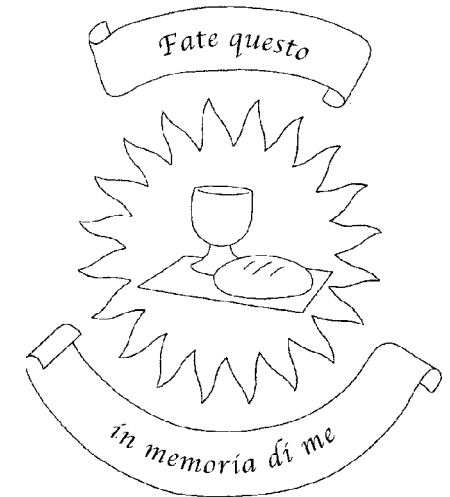
Un corpo dato per noi

La comunione di mensa è un evento umano così carico di significati che Gesù lo fa proprio per rivelare la stessa volontà di Dio di riconciliare a sé l'umanità: "prendete e mangiate, questo è il mio corpo" - "prendete e bevete, questo è il mio sangue". Queste parole di Gesù, nella sua ultima cena con i discepoli, ci mettono davanti al dono totale e irreversibile della sua persona per creare comunione tra Dio, il Padre, e gli uomini, affinché questi vivano del suo stesso Spirito. La festa del mistero eucaristico, perciò, ripropone ogni volta l'alleanza che Dio per primo ha voluto con l'umanità e apre in continuazione a noi la possibilità di partecipare in modo attivo alla costruzione di una storia in cui Dio, attraverso Gesù Cristo e nel suo Spirito, è sempre realmente presente.

Le origini remote della festa del Corpo e Sangue di Cristo (*Corpus Domini*) sono da ricercarsi nell'intenso clima spirituale della devozione eucaristica sviluppatosi dopo il 1100 specie nel nord della Francia. Il papa Urbano IV, l'11 agosto 1264, estese a tutta la Chiesa la celebrazione di questa solennità.

Mai come negli anni più recenti l'eucaristia è stata "al centro" delle attenzioni ecclesiali: ad essa si sono collegati diversi piani pastorali; in essa i vari gruppi hanno cercato di rifondare il loro "essere per" il mondo; da essa si fa partire ogni progetto costitutivo delle comunità.

L'Eucaristia è chiamata anche "memoriale"



cioè ricordo. Celebrare il memoriale del Signore non è ripetere semplicemente ciò che un giorno egli ha compiuto e ricordarlo. È invece "fare" ciò che lui ha fatto e continua a operare «per noi uomini e per la nostra salvezza»: un corpo di carne dato per noi; un calice di sangue versato per noi e per tutti. Celebrare l'eucaristia, memoriale del Corpo e del Sangue di Cristo, vuol dire, per esempio, che nessun altro corpo può essere dilaniato, sfruttato, vilipeso per una presunta ragione di salvezza o di bene comune; che il sangue di nessuno può essere versato per alleanza o ostilità. "Questo è il Corpo che è per voi" e questo è il Sangue sparso per un'eterna alleanza. Con il suo sangue versato Cristo voleva interrompere ogni spargimento violento di sangue, ogni profanazione del corpo e dello spirito di ogni essere umano.

Accoglienza

Fratelli e sorelle, oggi, festa del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo, il Corpus Domini, la Chiesa è in festa, perché onora quel Mistero che ci è caro e familiare; quel Mistero che ogni domenica ci convoca e ci raduna; quel Mistero che è pane moltiplicato in abbondanza affinché non abbiamo a morire di fame, ma a vivere in eterno.

Durante la sua ultima cena Gesù ha detto agli apostoli: «Fate questo in memoria di me». Gli apostoli hanno continuato a fare quanto il Signore aveva loro chiesto. E anche noi, radunati nel nome e alla presenza del Signore, faremo come egli ci ha chiesto di fare in memoria del suo immenso amore.

Atto penitenziale

- Signore Gesù, pane vivo disceso dal cielo per sostenerci nell'esodo verso l'eterna Gerusalemme, abbi pietà di noi.

- Cristo Gesù, vera bevanda che sigilla la nuova ed eterna Alleanza, più forte del nostro peccato, abbi pietà di noi.

- Signore Gesù, presenza che guida e sostiene la Chiesa tutti i giorni, fino alla fine dei secoli, abbi pietà di noi.

Prima lettura

L'incontro tra Abramo e Melchisedek,, si colloca sullo sfondo di uno scontro fra diversi popoli. Vuole essere invito alla pace. Nella Tradizione cristiana il pane e il vino offerto a Dio da Melchisedek hanno sempre rappresentato il pane e il vino della messa che diventano il Corpo e il Sangue di Cristo.

Dal libro della Genesi (14,18-20)

In quei giorni, Melchisedek, re di Salem, offrì pane e vino: era sacerdote del Dio altissimo e benedisse Abram con queste parole: “Sia benedetto Abram dal Dio altissimo, creatore del cielo e della terra, e benedetto sia il Dio

altissimo, che ti ha messo in mano i tuoi nemici”. E (Abramo) diede a lui la decima di tutto.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (109,1-4)

Il salmo afferma i compiti del re: amministrare la giustizia e lottare in guerra. Il re è anche sacerdote e capo dei sacerdoti. Probabilmente questo salmo veniva cantato nella festa per l'incoronazione del nuovo re. Assieme recitiamo il salmo.

Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore.

Tu tu sês predi par simpri, Crist Signôr.

Oràcolo del Signore al mio signore: / “Siedi alla mia destra / finché io ponga i tuoi nemici a sgabello dei tuoi piedi”.

Lo scettro del tuo potere / stende il Signore da Sion: / domina in mezzo ai tuoi nemici!

A te il principato / nel giorno della tua potenza / tra santi splendori; / dal seno dell'aurora, / come rugiada, io ti ho generato.

Il Signore ha giurato e non si pente: / “Tu sei sacerdote per sempre / al modo di Melchisedek”.

Tu sei sacerdote per sempre. Cristo Signore.

Seconda lettura

Paolo scrive una prima lettera alla comunità di Corinto vittima delle divisioni al suo interno e del comportamento immorale di alcuni membri. Paolo ricorda che i contrasti rendono impossibile la costruzione della comunità e indica nell'Eucaristia il mezzo migliore per ritrovare l'unità e la concordia.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (1,23-26)

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: “Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me”. Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: “Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me”. Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Sequenza

Ecco il pane degli angeli,
pane dei pellegrini,
vero pane dei figli:
non dev'essere gettato.

Con i simboli è annunziato,
in Isacco dato a morte,
nell'agnello della Pasqua,
nella manna data ai padri.

Buon pastore, vero pane,
o Gesù, pietà di noi:
nutrici e difendici,
portaci ai beni eterni
nella terra dei viventi.

Tu che tutto sai e puoi,
che ci nutri sulla terra,
conduci i tuoi fratelli
alla tavola del cielo
nella gioia dei tuoi santi.

Alleluia

Alleluia, alleluia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore, se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.

Alleluia.

Vangelo

Dal Vangelo secondo Luca (9,11-17)

In quel tempo, Gesù prese a parlare alle folle del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure. Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: “Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta”. Gesù disse loro: “Voi stessi date loro da mangiare”. Ma essi risposero: “Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente”. C'erano infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai suoi discepoli: “Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa”. Fecero così e li fecero sedere tutti quanti. Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla. Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste.

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo:

Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impalpabile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen.

Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.